

STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Per la prima volta negli ultimi 90 anni, l'Italia perde popolazione: se rimane il contributo positivo, seppur ridotto, della componente migratoria, pesa invece in negativo il fatto che i decessi superano in modo consistente le nascite, determinando un calo della popolazione di circa 130mila. Ciò è dovuto a un effetto strutturale legato all'invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento della mortalità, ma dipende anche dall'accentuarsi del declino della natalità, che perdura ormai in modo importante da 7 anni. Nel 2015 i nati sono 485.780, quasi il 16% in meno rispetto al 2008; si tratta di un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia, con un quoziente di natalità che passa dai 9,8 nati ogni mille abitanti del 2008 agli 8 nel 2015. In Veneto la differenza è anche più marcata: i 38.961 bambini nati nel 2015 sono quasi il 20% in meno rispetto al 2008. La caratteristica di più elevata natalità e fecondità, che ha caratterizzato la nostra regione negli anni passati,

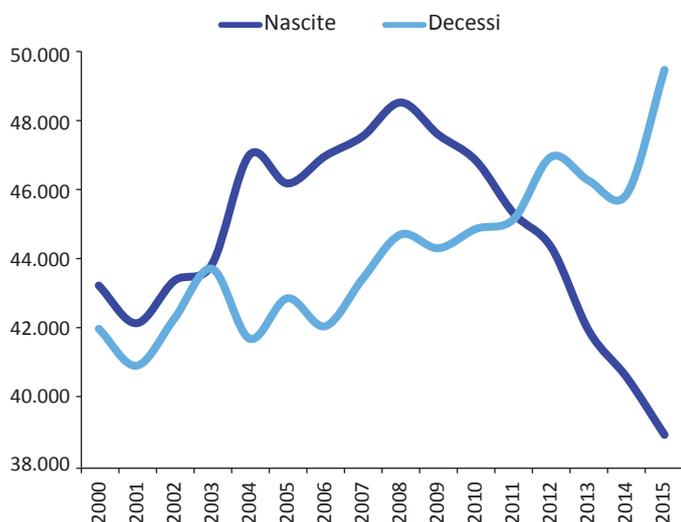
NATALITÀ: UN DESIDERIO SCORAGGIATO

fa spiccare ancor di più un declino che tuttavia caratterizza tutte le regioni: il quoziente di natalità per il Veneto passa infatti da 10,1 nati per mille abitanti nel 2008 ai 7,9 nel 2015. Il Trentino Alto Adige è la regione dalla tenuta più forte, visto che in questo periodo perde meno del 7% dei nati e che mantiene il quoziente di natalità più elevato, 9,6 nati per mille abitanti. Assieme alla Calabria (-9%) è l'unica regione a registrare un calo delle nascite inferiore al 10%.

Anche per il Veneto, dal 2011 il numero dei decessi sopravanza quello dei nati, invertendo la positiva tendenza che aveva caratterizzato gli anni precedenti. Nell'ultimo anno, i decessi salgono a 49.561 (+7,8% rispetto al 2014), un eccesso di mortalità, dovuto all'epidemia influenzale e a temperature estive particolarmente elevate, che ha riguardato soprattutto gli ultraottantenni.

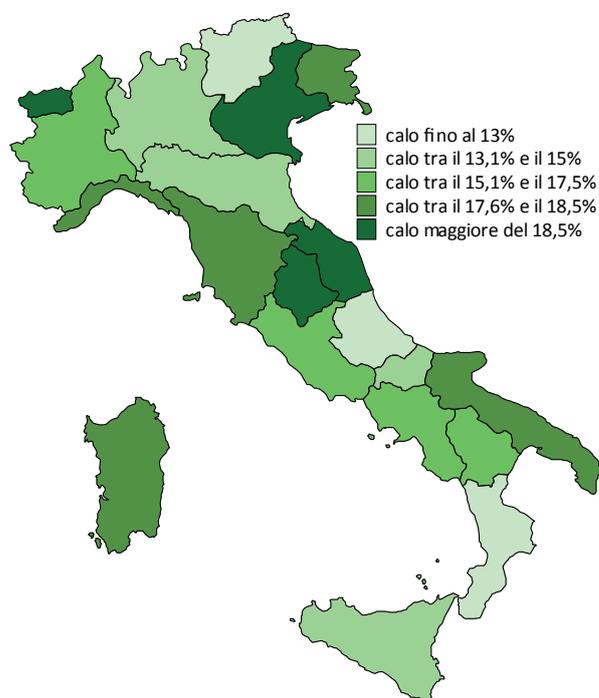
SEMPRE MENO BEBE' IN VENETO...

Nascite e decessi. Veneto - Anni 2000:2015



...E IN TUTTA ITALIA

Calo dei nati tra il 2008 e il 2015(*) per regione. Italia - Anno 2015



(*) Var% 2015/2008

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

SONO DISPONIBILI:

- Rapporto Statistico 2016 - il Veneto si racconta, il Veneto si confronta
- Strategia Europa2020: aggiornamento indicatori
- Commercio estero: dati definitivi 2014 e provvisori 2015

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

Il calo delle nascite nella nostra regione interessa in misura maggiore le province di Belluno e Treviso, mentre Rovigo ha il tasso di fecondità più basso del territorio. La diminuzione del numero di nati dipende da diversi fattori, uno dei quali è strutturale. Negli ultimi anni, infatti, si è conclusa la vita riproduttiva delle donne nate nella fase del baby-boom di metà degli anni '60 (nel 2010 hanno attorno ai 45 anni) e la riproduzione si affida alle generazioni successive di donne, che sono meno numerose: tra il 2008 e il 2015 le donne in età feconda calano di circa 69mila unità. Tuttavia, nel prossimo decennio ci si può attendere una ripresa della natalità, con l'affacciarsi al periodo di massima fertilità delle donne nate durante il trend di crescita degli anni novanta e duemila. Un altro fattore è legato al modello di fecondità, ovvero al numero medio di figli che ciascuna donna mette al mondo; questo indicatore negli ultimi anni si affievolisce e per il Veneto passa da 1,5 figli nel 2010 a 1,39 nel 2015, pur restando su livelli di fecondità un po' superiori a quelli medi nazionali (1,35). Un fenomeno preoccupante, che pone l'Italia, assieme ai Paesi del Sud Europa, la Germania e alcuni Paesi dell'Est, tra i Paesi europei con i più bassi livelli di fecondità. Attualmente l'Europa, con una media di 1,54 figli per donna, vede una situazione diversificata in cui Francia, Irlanda, Svezia e Regno Unito sono i Paesi più prolifici. Anche lo spostamento della maternità verso età più avanzate contribuisce all'abbassamento della natalità. Oggi in Italia mediamente una donna partorisce a 31,6 anni (un anno più tardi rispetto al 2002) e una donna veneta a 32. Aumenta quindi la quota di madri ultraquarantenni al parto, anche tra le primipare (sono oggi il 3,9%, erano il 2,2% nel 2008). Con un tempo fecondo traslato verso età più avanzate, è più facile rimanere senza figli: con riferimento ai dati del Nord-Est, su 100 donne nate nel 1960, 16 sono rimaste senza figli (13 in Italia), tra quelle nate nel 1970, e che quindi si trovano anche loro al termine della loro vita riproduttiva, quelle senza figli sono ben 25 (21 in Italia). In tutto ciò si riscontra anche l'effetto non trascurabile che la crisi economica sta avendo sul timore di fare figli, una tendenza presente in diversi Paesi europei.

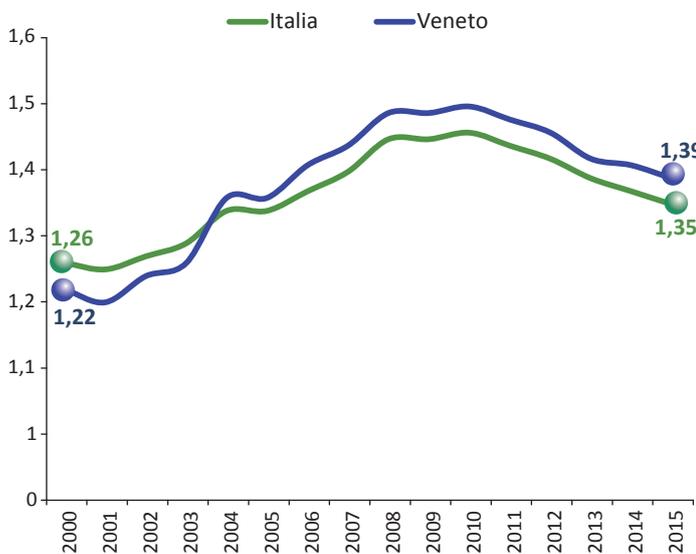
LE SCELTE DELLE MADRI

meno preoccupante, che pone l'Italia, assieme ai Paesi del Sud Europa, la Germania e alcuni Paesi dell'Est, tra i Paesi europei con i più bassi livelli di fecondità. Attualmente l'Europa, con una media di 1,54 figli per donna, vede una situazione diversificata in cui Francia, Irlanda, Svezia e Regno Unito sono i Paesi più prolifici.

Anche lo spostamento della maternità verso età più avanzate contribuisce all'abbassamento della natalità. Oggi in Italia mediamente una donna partorisce a 31,6 anni (un anno più tardi rispetto al 2002) e una donna veneta a 32. Aumenta quindi la quota di madri ultraquarantenni al parto, anche tra le primipare (sono oggi il 3,9%, erano il 2,2% nel 2008). Con un tempo fecondo traslato verso età più avanzate, è più facile rimanere senza figli: con riferimento ai dati del Nord-Est, su 100 donne nate nel 1960, 16 sono rimaste senza figli (13 in Italia), tra quelle nate nel 1970, e che quindi si trovano anche loro al termine della loro vita riproduttiva, quelle senza figli sono ben 25 (21 in Italia). In tutto ciò si riscontra anche l'effetto non trascurabile che la crisi economica sta avendo sul timore di fare figli, una tendenza presente in diversi Paesi europei.

SI FANNO MENO FIGLI

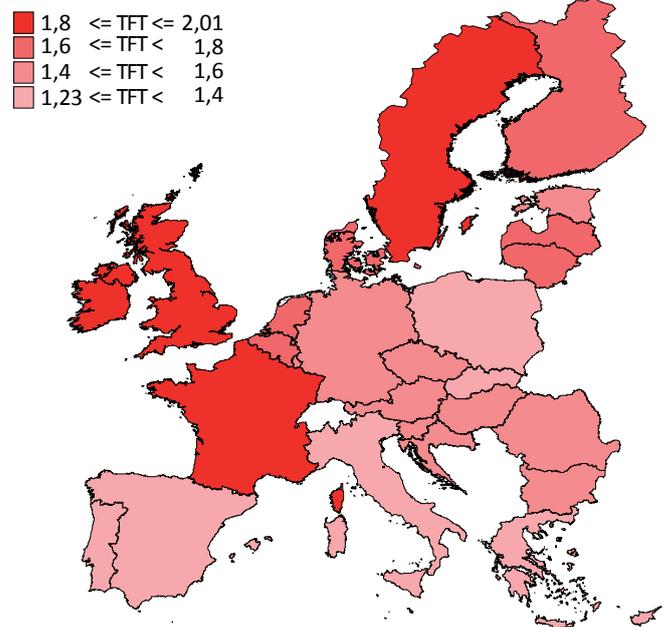
Tasso di fecondità totale. Veneto e Italia - Anni 2000:2015 (*)



(*) Il tasso di fecondità totale esprime il numero medio di figli per donna

...SPECIE NEL SUD EUROPA

Tasso di fecondità totale. UE28 - Anno 2014 (*)



MENO DONNE E VITA FECONDA ACCORCIATA

Indicatori di fecondità in Veneto

	2008	2010	2015
Donne 15-34 anni	527.802	505.902	481.616
Donne 35-49 anni	589.863	598.141	567.176
Parto:			
Età media della madre	31,6	31,8	32,0
% donne >40 anni	3,5	3,8	4,9
Primo parto:			
Età media della madre	30,1	30,4	30,7
% donne >40 anni	2,2	2,5	3,9

IL TRISTE PRIMATO DI BELLUNO

Nati e tasso di fecondità totale per provincia del Veneto

	Nati		TFT		
	2015	var% 2015/08	2008	2010	2014
Verona	7.984	-16,2	1,55	1,56	1,45
Vicenza	7.112	-22,0	1,58	1,56	1,47
Belluno	1.403	-22,5	1,36	1,42	1,31
Treviso	7.266	-22,4	1,56	1,57	1,49
Venezia	6.166	-19,7	1,40	1,41	1,31
Padova	7.445	-18,4	1,44	1,44	1,39
Rovigo	1.585	-20,4	1,27	1,33	1,16
Veneto	38.961	-19,9	1,49	1,50	1,41

A colmare in parte la diminuzione del numero di donne in età riproduttiva e la bassa propensione alla natalità delle donne italiane sono state finora le donne straniere; oggi però i grandi flussi che hanno caratterizzato le migrazioni degli anni passati si sono attenuati, riducendo i nuovi arrivi di donne giovani. Il contributo alla fecondità delle donne straniere è stato particolarmente accentuato, se si pensa che nel 2002 le donne italiane hanno avuto mediamente 1,21 figli e le straniere 2,83. In Veneto tale dinamica è stata ancora più marcata poiché le venete hanno avuto in quello

LE ALTRE TENDENZE DELLA FECONDITÀ

stesso anno 1,13 figli e le straniere 3,09. Questa maggiore propensione alla fecondità che ha caratterizzato le donne straniere si sta attenuando. Oltre all'effetto della crisi, che si è fatta sentire maggiormente per gli stranieri, portando a posticipare la maternità, vi è anche una tendenza ad adeguare modelli e abitudini alla realtà in cui ci si trova, entrando in contatto e sperimentando differenti stili di vita, con relative opportunità e difficoltà. Nel 2014 le donne straniere in Veneto hanno mediamente 2,08 figli (1,97

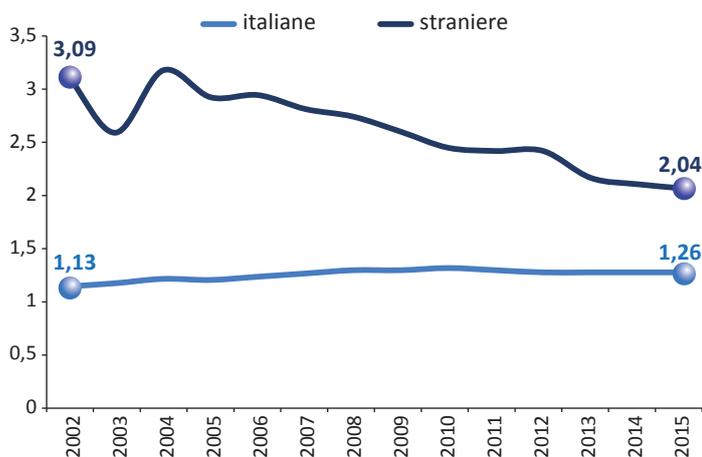
in Italia), con una stima di ulteriore diminuzione per il 2015 a 2,04 (1,28 in Italia).

Le donne straniere sono mediamente più giovani delle italiane al momento del parto, sono più spesso coniugate o conviventi, ma più spesso sono anche disoccupate. Inoltre, più spesso delle italiane ricorrono all'interruzione di gravidanza, segno probabile di un deficit di informazione e conoscenza sulle metodiche contraccettive; si tratta comunque di caratteristiche che differiscono a seconda della nazionalità di provenienza della donna.

Una tendenza che sta caratterizzando la fecondità di questi anni è la propensione ad avere figli da parte di genitori non coniugati. Se nel 2000 ciò accadeva solo per l'8,7% dei nati in Italia, nel 2014 accade per il 27,6%, e in Veneto il trend è ancora più accentuato passando dal 6,8% al 28,3%. Si tratta di un mutamento dei costumi che sta investendo, pur con intensità diverse, tutte le aree geografiche, compreso il Meridione tradizionalmente meno incline alla secolarizzazione delle consuetudini.

LE MADRI STRANIERE PIU' FECONDE...

Tasso di fecondità totale per cittadinanza della madre. Veneto - Anni 2002:2015



...PIU' GIOVANI E PIU' SPESSO DISOCCUPATE

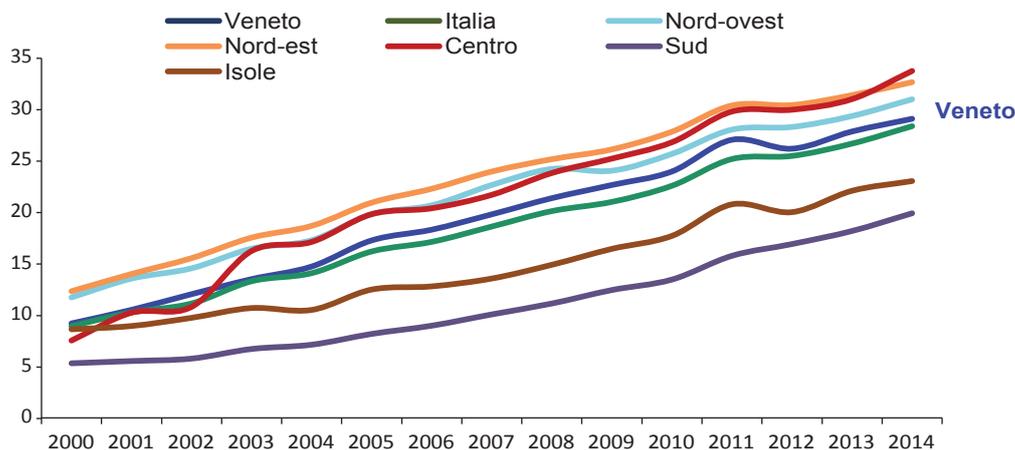
Caratteristiche delle madri al parto e esiti delle gravidanze per nazionalità delle donne. Veneto - Anno 2014

	Italiane	Straniere
Età media al parto	33,1	29,7
% di coniugate o conviventi	93,8	95,5
% donne sole	2,8	1,8
% disoccupate	8,9	13,9
% parti/gravidanze	77,8	73,8
% aborti spontanei/gravidanze	13,5	11,4
% interruzioni volontarie di gravidanza/gravidanze	8,7	14,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale della Patologia in Età Pediatrica su dati Regione Veneto

SEMPRE PIU' NATI DA GENITORI NON CONIUGATI

Percentuale di nati da genitori non coniugati. Veneto, Italia e ripartizioni - Anni 1995 - 2014



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Rimane da chiedersi a cosa sia dovuto questo cambiamento nei tempi di fare figli. I desideri di maternità, che senza dubbio attengono alla sfera più personale e profonda di ciascuna, sono influenzati da fattori culturali e sociali. Il numero di figli che si desidererebbe avere in Italia è 2,01; ciò che colpisce maggiormente non è tanto la bassa desiderabilità dei figli quanto la discrepanza tra il numero di figli desiderato e quello effettivamente realizzato: il più basso scarto è per le donne francesi e inglesi, invece Germania, Spagna e Grecia registrano scarti maggiori rispetto all'Italia. Nel nostro Paese, avere figli in giovane età costituisce ancora un ostacolo per le chances di realizzazione delle donne, tanto che in letteratura si parla di child penalty. In Italia nel 2014, ogni 100 donne occupate senza figli, si contano solo 77 madri lavoratrici con bambini piccoli, un dato in miglioramento seppur ancora basso; in Veneto la situazione è migliore (88) ma i gap permangono.

UN MERCATO DEL LAVORO PENALIZZANTE

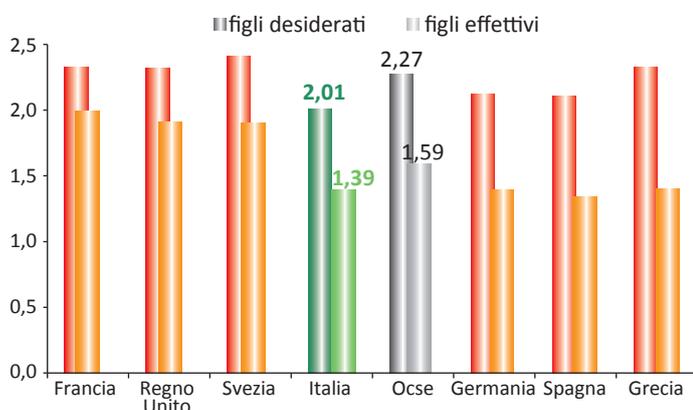
Il tasso di occupazione delle donne con figli è, per tutte le età fertili, sistematicamente più basso di quello delle donne senza figli, lasciando in evidenza quanto poco il mercato del lavoro contempi la conciliazione familiare.

La presenza di un partner non attenua il fenomeno, segno che anche all'interno della coppia permangono ruoli di genere cristallizzati; il tasso di occupazione è un po' più alto solo quando la madre è sola e quindi è l'unica percettrice di reddito. Per le giovani tra i 25 e i 34 anni questa tendenza è ancor più netta, avere figli per loro è particolarmente penalizzante: nel Nord-Est il loro tasso di occupazione passa dall'82,5% se sono single al 55,6% se sono in coppia con figli. Un altro fattore incidente sulla scelta di avere figli per le donne di quell'età è la modalità contrattuale dell'occupazione: in Veneto, tra tutte quelle di loro che hanno figli e lavorano, solo il 12% è in proprio e solo l'11% è a tempo determinato.

Un mercato del lavoro ancora rigido rispetto ai temi della conciliazione con le esigenze della vita induce molte donne a trovare strategie autonome, come ricorrere al part time. In Veneto, il 36% delle donne lavora a tempo parziale, di cui più di un terzo per prendersi cura della famiglia; tra queste, il 23% perché i servizi di cura nel proprio territorio sono inadeguati, cosa che mette in luce la debolezza di un welfare ancora poco orientato alla maternità.

I DESIDERI NON RAGGIUNTI

Numero di figli desiderati ed effettivi per alcuni Paesi Ocse



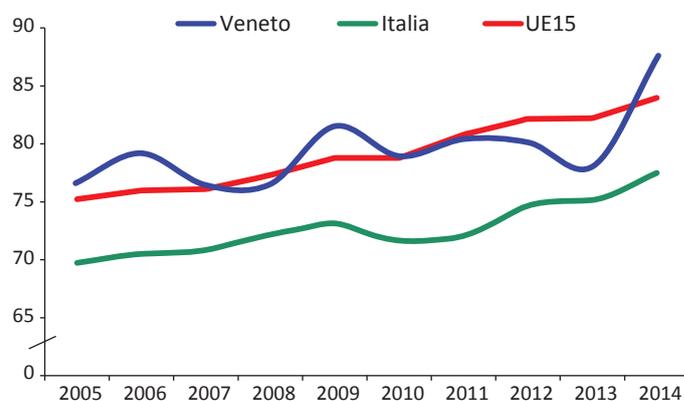
LE MADRI GIOVANI FANNO PIU' FATICA

Tasso di occupazione femminile per classe di età e ruolo in famiglia. Nord-Est - Anno 2015

	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni
Single	82,5	88,6	83,7
Monogenitore	68,7	83,8	80,5
In coppia senza figli	73,4	74,5	68,1
In coppia con figli	55,6	69,8	68,9
Totale	64,1	73,6	71,8

CHILD PENALTY IN LIEVE MIGLIORAMENTO

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e di quelle senza figli. Veneto, Italia e UE 15 - Anni 2005:2014



IL PART TIME COME NECESSITA' DI CONCILIAZIONE

Donne occupate 25-49 anni a part-time e motivo. Veneto - Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Statistico Regionale su dati Ocse, Istat ed Eurostat



Regione del Veneto
- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della programmazione
- Sezione Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel. 041/2792109 fax 014/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Patrizia Veclani tel. 041/2791611
Nedda Visentini tel. 041/2791648